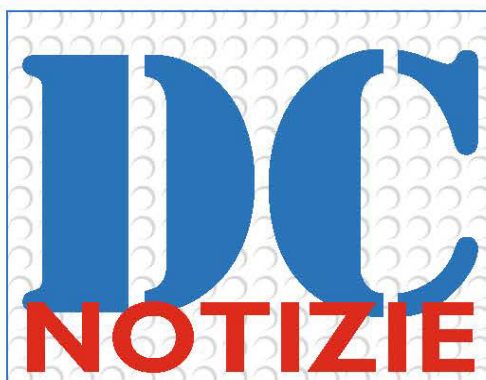




Settimanale di Politica e Cultura

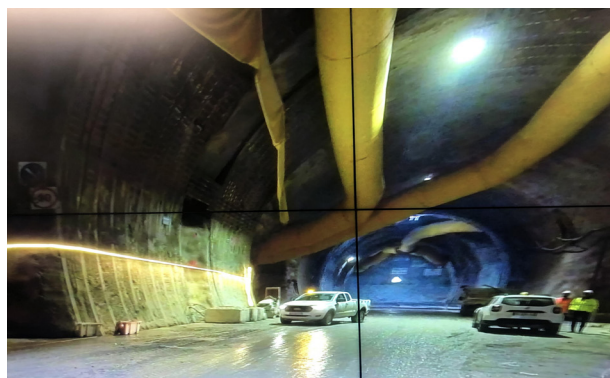
Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Mattarella sventaglia la classe politica

Ci voleva il Presidente Mattarella per sventagliare la classe politica italiana immersa in un penoso dibattito foriero di astensionismo.

Sul riarmo, che deve essere europeo ed orientato alla deterrenza ed alla pace, sul rispetto delle norme penali che non sono un atto amministrativo cangiante a seconda delle emozioni, sull'adozione di un linguaggio adeguato nel confronto pre-elettorale, sulla risoluzione della questione del servizio pubblico televisivo privo di indirizzo. Approviamo al 100%.

Francia 45 - Italia 12



Non è il punteggio di una partita di rugby tra Francia ed Italia ma i chilometri di competenza del tunnel della Tav dei due Paesi.

La Francia deve perforare più montagna, ma è in vantaggio - come si vede dalla foto - rispetto all'Italia che non ha ancora cominciato. La foto del nostro versante sarebbe tutta nera.

I politici italiani al governo che vogliono la Tav (e noi con loro pur non essendo al governo) dovrebbero fare meno parole e velocizzare i lavori.

Giusto condannare la violenza, meno giusto andare avanti non con la talpa, ma al passo di una lumaca.

Le due culture fondamentali del Centro torneranno ad essere autonome e protagoniste?

di Giorgio Merlo

Il progetto di un Centro autonomo, riformista, democratico e di governo è, oggi, quanto mai essenziale e decisivo.

E non solo per rafforzare la qualità della nostra democrazia ma anche, e soprattutto, per attenuare gli effetti devastanti di quella radicalizzazione del conflitto politico e di quella polarizzazione ideologica che sono ampiamente cavalcate dalla leadership dell'attuale si-

nistra e di, conseguenza, della destra contemporanea.

E proprio un Centro autonomo, schiettamente riformista e con una so-

lida e credibile cultura di governo, può invertire questa rotta negativa e nefasta per la prospettiva concreta delle nostre stesse istituzioni demo-

La lente

di Claudio FM Giordanengo



Pulcinellanti di vista

Chi è causa di un problema è poco credibile come risolutore dello stesso.

Ecco perché sovente i politici non convincono. I carburanti a peso d'oro sono frutto delle guerre di Ucraina e Iran, dunque di gravissimi errori della stessa politica che ora propone i rimedi. Vengono ridotte le accise.

Di pochi centesimi, e lasciando pure intendere che sia un sacrificio enorme per il bilancio pubblico. Le accise sono un'imposta fissa per litro, dunque non sono legate al prezzo

del petrolio, mentre l'IVA cresce con il prezzo del prodotto alla pompa.

E non si applica solo al costo industriale del carburante, ma al prezzo finito, accise incluse. In pratica si paga un'imposta sopra un'altra imposta. Pulcinella non lo racconta. Come non dice che con l'aumento dei prezzi cresce il gettito IVA, e questo contribuisce ampiamente a compensare la riduzione temporanea delle accise. Il governo mostra di voler combattere i prezzi, ma beneficia fiscalmente del loro aumento. Il presidente di Nomisma Energia dice che una benzina a 3 euro non lo stupirebbe. Pulcinella tace.

Le due culture fondamentali del Centro torneranno ad essere autonome e protagoniste?

cratiche.

Ora, come insegnano le principali esperienze politiche centriste e riformiste della seconda repubblica, ci sono due componenti culturali - accanto ad al-

tre, come ovvio e persino scontato - che possono e devono giocare un ruolo decisivo nella costruzione di questo progetto politico.

In piena sintonia anche e soprattutto con la storia democratica del nostro paese.

Le componenti fondamentali - o culture politiche o fi-

lioni di pensiero - che sono

e restano decisive al riguardo sono l'area liberal/democratica, laica e repubblicana e quella cattolico popolare e cattolico

sociale.

Due componenti che, come insegna l'ultimo grande partito centrista, riformista e culturalmente plurale, ovvero la Margherita, rap-

Divulgativo e rigoroso al tempo stesso, Unione Europea di Franco Peretti costituisce un libro fondamentale per chi fa politica europeista con passione e consapevolezza.

Lo raccomandiamo a quanti sono impegnati in politica o nel sociale o, più semplicemente, intendono rafforzare la consapevolezza delle loro scelte.

Per acquistarlo chiamare il 338/7994686

FRANCO PERETTI
UNIONE EUROPEA
UN'IDEA IERI, UNA REALTÀ OGGI



LABORATORIO Booksystem

Le due culture fondamentali del Centro torneranno ad essere autonome e protagoniste?

presentano il perno attorno al quale decolla un credibile progetto centrista. ve: da quella massimalista a quella radicale, da quella estremista a quella sovramente alternativi rispetto a qualsiasi cultura o progetto o prospettiva centrista.

Al riguardo, è di tutta evidenza che si tratta di due tradizioni di pensiero e di due culture politiche che semplicemente non esistono più - o se esistono non giocano alcun ruolo significativo perché nascoste dagli azionisti principali -

Sensibilità, culture, approcci e derivate che erano, sono e restano quasi scientifiche storicamente ha ac-

Appunto, l'area liberal/democratica e laico repubblicana e quella componente che storicamente ha ac-

no più - o se esistono non giocano alcun ruolo significativo perché nascoste dagli azionisti principali - all'interno dei due schieramenti maggioritari.

Che, com'è evidente a tutti, sono dominati in senso letterale da componenti riconducibili a precise deri-



L'OROSCOPO di TICO POLI

SAGITTARIO

In Sagittario entra Venere ed illumina le manovre di Forza Italia e dei Berlusconi per far cadere Meloni prima della nuova legge elettorale che darebbe al tandem Meloni+Vannacci troppi seggi.

CANCRO

Saturno staziona all'interno del Cancro rendendo sempre più difficile la sopravvivenza

politica di Sanchez, stretto tra scandali ed invasioni di migranti.

Ma non era il migliore simbolo di quanto rimane della sinistra europea?

SCORPIONE

Marte in Scorpione rafforza il tentativo di vendetta di Grillo verso Conte.

E' giunto il momento di Di Battista per tornare alle origini pentastellate?

Le due culture fondamentali del Centro torneranno ad essere autonome e protagoniste?

compagnato, e caratterizzato, l'evoluzione e la crescita della nostra democrazia.

Cioè quella cattolico popolare e cattolico sociale.

E questo non solo perchè si recupera un prezioso tassello storico del passato ma per la semplice ragione che la stessa cultura di governo è solida e credibile solo se è affiancata dal contributo decisivo di quelle tradizioni ideali e da quei filoni di pensiero che garantiscono di centrare quell'o-

biiettivo senza degenerare o cavalcare derive che rischiano di minare le stesse fondamenta democratiche del nostro paese.

Del resto, non passa attraverso la riscoperta degli "opposti estremismi" o, per dirla con un linguaggio più contemporaneo, degli "opposti populismi", la strada migliore per avere governi seri, coerenti, credibili ed efficaci senza intraprendere avventure rischiose ed imponderabili.

Ecco perchè il progetto di un Centro autonomo

deve, sempre di più, rafforzare, affinare, irrobustire e rilanciare quelle culture che sono e restano fondanti per dare linfa e consistenza politica ad un progetto che oggi è semplicemente decisivo per le sorti stesse della nostra democrazia.



Dc Torino: ricordiamo Luca Reteuna

di Mauro Carmagnola

E' improvvisamente mancato il nostro amico e dirigente della Dc torinese Luca Reteuna.

Lo ricordiamo non solo per un atto dovuto tra componenti di un sodalizio fondato sulla condivisione personale ed ideale, ma soprattutto perché il suo impegno politico ed il suo profilo personale costituiscono un riferimento per tutti noi.

Nel 1976 prendemmo insieme la nostra prima tessera della Dc, anzi del Movimento Giovanile Dc - non eravamo maggiorenni - ed organizzammo una presenza di cattolici impegnati in politica durante le elezioni studentesche al liceo D'Azeglio ed in tutti i distretti scolastici di Torino nel pieno della stagione del terroismo, che lambiva anche le scuole superiori e l'uni-

versità.

Portammo al successo le nostre liste, diventando la compagine studentesca più votata nel nostro istituto e nei distretti scolastici di Torino.

Di questa affermazione, non solo e tanto numerica, ma soprattutto valoriale, abbiamo parlato in *Appello Bianco*, libro scritto a quattro mani, rispetto al quale, recentemente, non ricordavamo neppure più chi avesse

redatto un capitolo e chi l'altro, equamente ripartiti, talmente era profonda tra noi la condivisione ideale, ma anche culturale ed espressiva.

Ma non è solo e tanto questo l'insegnamento e la memoria che ci lascia Luca.

Era un credente, coerente, al quale la fede era stata trasmessa in famiglia, senza fughe sentimentistiche e tantomeno integralistiche, frutto del naturale passaggio di autentici patrimoni tra generazioni.

Per questo era rigoroso e puntiglioso, mai aggressivo e supponente, nel difenderne le ragioni, rivendicate sempre con lucidità. Oltre a rivelarsi prodigo di bene ed attenzione per la sua famiglia, ha sempre saputo cogliere la naturale, peculiare dimensione comunitaria della fede cristiana.



Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana del 29 luglio 2026 ha convocato per il 25 ottobre 2026, a Roma, il Congresso Nazionale.

Nelle settimane precedenti l'appuntamento di Roma verranno eletti, come da Statuto, prima i delegati provinciali e successivamente quelli regionali, che parteciperanno ai lavori congressuali. La decisione è determinata da un preciso dettato statutario, ma anche dalla volontà di preparare per tempo il Partito alle prossime scadenze elettorali nazionali e di molte amministrazioni locali, nonché della Regione Sicilia dove il drappo conta su una forte rappresentanza in seno all'Ars.

E' stato predisposto il Regolamento congressuale ed è stata già convocato



Indetto il Congresso Nazionale Dc

*Accordi possibili,
ma nessun impegno,
sino ad oggi,
con altri partiti.
Rafforzare la Dc
l'unico obiettivo.*

un Consiglio Nazionale per il 9 settembre al fine di definire gli ultimi adempimenti formali in merito alla base associativa avente diritto alla partecipazione al Congresso stesso.

La Direzione, in precedenza, aveva chiarito che, al momento, non vi sono accordi tra la Dc ed alcun altro partito.

La Democrazia Cristiana è impegnata a rafforzare la propria presenza politica ed organizzativa e, in seguito, valuterà alleanze di schieramento o di liste in comune, fermo restando che la soluzione migliore resta quella di presentare liste proprie in grado di superare gli sbarramenti previsti.

L'autonomia del Partito resta una scelta ferma ed un'attrattiva per quanti vogliono votare Dc.

Cappellari docet

La vicenda del giornalista Adriano Cappellari è emblematica di una certa politica che cerca sempre e comunque un qualche simbolo da cavalcare, non avendo più quelli rappresentati dai valori e dalle realizzazioni.

Giorgia Meloni, subito dopo l'attentato - che parrebbe falso e costruito dallo stesso Cappellari - aveva subito espresso "tutta la vicinanza" al cronista, definendo l'accaduto "un gravissimo attentato incendiario". La premier aveva poi sottolineato come colpire un giornalista impegnato a raccontare realtà difficili e il lavoro di figure simbolo della legalità rappresentasse "un attacco inaccettabile alla libertà di stampa e di informazione". Infine si era detta convinta che Cappellari non si sarebbe lasciato intimidire ed aveva elogiato il coraggio dei giovani cronisti che scelgono di denunciare ciò che

non funziona per contribuire al cambiamento della società.

Invece di arruolare subito eroi, non sarebbe meglio ponderare i giudizi e parlare bene solo di chi si conosce davvero?

Gli italiani vogliono le preferenze

Mentre impazzano i sondaggi a favore di Vannacci, che in realtà rimescola solo le carte nel centrodestra rendendolo improponibile e, quindi, vulnerabile anche in caso di vittoria, non si sottolinea a sufficienza la volontà degli italiani nel volere le preferenze anche alle elezioni di Camera e Senato.

E' semplicemente improponibile avere non degli eletti, ma dei nominati, nell'organo costituzionale che ha il principale potere, quello legislativo. I risultati, del resto, parlano chiaro.

Il Parlamento si è trasformato in un votificio dei decreti go-

vernativi, non prende alcuna iniziativa su nessuno dei temi decisivi per l'Italia.

E' il risultato di avere assemblee di nominati completamente succubi dei capi-partito.

Se la Meloni riporterà anche solo una parte di eletti con le preferenze, questo andrà ascritto a suo merito.

Uno spiraglio sulla crescita

Siamo sempre molto attenti alla crescita del Pil.

Non per amore dei consumi, ma perchè senza crescita non c'è, innanzitutto, sostenibilità dello stato sociale e dei più poveri.

Si è passati dal +0,7% al +1% su base annua.

E' il minimo sindacale, ma è meglio di nulla.

Si deve fare di più, ma è un dato incoraggiante. Quali le cause? Forse il contestato trattato col Mercosur ha aiutato, forse i dazi di Trump non hanno colpito. Si vedrà.